

Si trattò poi di Pace, vi s'interposero anche i Fiorentini; ma nulla si potè conchiudere: così alte e scure erano le pretese de' Veneziani. Il perchè Francesco da Carrara, sapendo, che Venezia da tutte parti affoldava gente, si determinò alla difesa con gran coraggio. Fu preso per Generale da i Veneziani *Malatesta de' Malatesti* Signore di Pesaro, che fece menò mille lance; secento altre ne condusse *Paolo Savello*, oltre ad altri Condottieri, e si diede principio ad un'arrabbiata guerra (a). Grande era lo sforzo di gente d'armi, che fece il Senato Veneto, tentando con tutte le sue forze di penetrar ne' ferragli del Padovano. Mirabil era all'incontro la resistenza del Signore di Padova, il quale facendo conoscere a Niccolò Marchese di Ferrara, e al popolo Ferrarese, che la rovina sua si tirerebbe dietro quella de' vicini, tanto si adoperò, che il trasse seco in Lega; laonde anch'egli, preso al suo soldo il *gran Conestabile*, e *Manfredi Conte* di Barbiano con quattrocento lance, e messe in marcia le soldatesche sue proprie, andò in aiuto del Suocero. La prima impresa, che fece, fu di togliere a i Veneziani le Terre del Polesine di Rovigo, loro impegnate ne gli anni addietro. Ma eccoti in armi anche il Marchese di Mantova per fargli guerra, siccome Collegato de' Veneziani. Funesto colpo fu questo al Carrarese, perchè l'obbligò a distraere le sue forze sul Veronese. Aveano le genti del Padovano riacquistata Peschiera; ma il Gonzaga nel dì 30. d'Agosto andò ad accamparsi intorno a quella Terra. Saputosi in Verona, che quella gente stavasene sprovvista, e con poco buona guardia, le milizie Carraresi, condotte da Cecco di San Severino, all'improvviso giunsero colà, e sbarattarono quel campo colla presa di trecento uomini d'armi, e di tutti i carriaggi. Ciò non ostante esso Gonzaga co i rinforzi venutigli da Venezia, cominciò a prendere le Castella del Veronese; nè forze v'erano da impedirlo. Seguirono poi nel decorso di quest'Anno varj sanguinosi incontri fra l'armi Venete e Carraresi sul Padovano. Avendo Malatesta de' Malatesti Generale de' Veneziani, non so se di sua o d'altrui volontà, rinunziato il baston del comando, se ne tornò a Pesaro, e in luogo suo eletto fu Paolo Savello. Assalirono poscia i Veneziani con grossa Armata di navi le Bastie, che il Marchese di Ferrara avea piantate a Santo Alberto, e le prefero: il che cominciò a far paura alla stessa Ferrara. Nè minor affanno diede la loro Armata grande di terra alla Città di

(a) *Deloyto*
Annal. T. 18.
Rer. Italic.